Milano. Firmato l'accordo tra Arexpo e gli australiani

Expo, ora LendLease aspetta la Statale

Giovanna Mancini
MILANO

I tasselli del mosaico che delinea il futuro dell'ex area Expo cominciano a comporsi uno dietro l'altro con rapidità.

Ultimo passaggio, ieri, la firma del contratto quadro tra Arexpo (società proprietaria dei terreni) e LendLease, il gruppo australiano che lo scorso novembre ha vinto il bando per la ricerca di un partner con cui progettare il Masterplan del sito. Un passaggio che consente a LendLease, ora partner di ufficiale di Arexpo, di avviare i contatti con le aziende e i soggetti che potranno insediarsi nell'area, ma che fino a oggi era stato bloccato a causa del ricorso presentato dal secondo classificato alla gara, la cordata Stam Europe con Vitali. La bocciatura del ricorso da parte del Tar della Lombardia, una settimana fa, ha dato dunque il via libera alla sigla del contratto.

«Questa firma segna un punto di svolta importante per il Parco della Scienza, del sapere e dell'innovazione che stiamo realizzando – ha commentato l'amministratore delegato di Arexpo, Giuseppe Bonomi –. È il risultato di un procedura di gara mai attuata prima in Italia, che ha permesso di selezionare con un unico bando il soggetto che sarà insieme advisor per il Masterplan e sviluppatore di una parte dell'area attraverso un contratto di diritto di superficie».

La concessione dei terreni sarà per 99 anni, in cambio di un canone complessivo di 671 milioni di euro da parte di LendLease. Manca ancora un passaggio formale: il piano urbanistico che consentirà di assegnare definitivamente al colosso australiano il diritto di superficie di una parte dell'area e di avviare la concretizzazione dei contratti di affitto o vendita dei terreni con le aziende interessate. A oggi le manifestazioni di interesse pervenute da parte di soggetti privati sono circa una sessantina.

Anche per quanto riguarda le "funzioni pubbliche" si insedieranno nell'area, le ultime settimane hanno segnato importanti passi avanti: la presentazione del progetto per il Nuovo Ospedale Galeazzi, i cui cantieri potrebbero partire già entro l'estate, per concludersi entro il 2021; la designazione del direttore generale dello Human Technopole (lo scienziato scozzese Iain Mattaj) e il decreto con il regolamento che dà vita alla Fondazione del Tecnopolo, siglato dal premier Gentiloni venerdì scorso.

LA SCADENZA
Attesa martedì la decisione finale dell'Università sul trasferimento nell'area delle facoltà scientifiche e sul sistema di finanziamento

È atteso invece per martedì prossimo il voto definitivo del cda e del Senato accademico dell'Università Statale di Milano sul trasferimento o meno delle facoltà scientifiche nell'area ex Expo, con l'arrivo di circa 18 mila tra studenti, docenti e ricercatori. In caso positivo, gli organi si

Ma per arrivare a questa fase saranno necessari ancora un paio di passaggi: il primo è l'approvazione (attesa entro l'estate) del Masterplan definitivo. Il secondo, che dovrebbe concludersi entro ottobre, è il via libera (da parte dei Comuni di Milano e Rho) al Piano integrato di intervento, ovvero lo strumento urdovranno esprimere anche sull'opzione di finanziamento dell'operazione, che dovrebbe avere un costo di circa 350 milioni di euro. Due le ipotesi sul piatto: una gara d'appalto tradizionale, oppure un project financing, per il quale nei giorni scorsi si è detto disponibile lo stesso LendLease.

© RIPRODUZIONE RISERVATA